

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ANNO XVI 1881 ANNO XVI

Giornale di Padova

Il Giornale di Padova si crede dispensato da programmi e da professioni di fede non avendo idea per l'anno venturo di modificare l'indirizzo politico sinora seguito, ma solo d'introdurre quei miglioramenti che valgono ad assicurargli e ad accrescergli sempre più il pubblico favore.

A tal fine, oltre gli articoli, che fanno parte dell'ordinaria redazione, il Giornale di Padova si è assicurato l'opera di altri esperti collaboratori per trattare le materie speciali di economia, di amministrazione, di commercio, di scienza, di letteratura, di arti, e si occuperà con particolare diligenza degli interessi comunali e provinciali.

Unitamente alla corrispondenza giornaliera di Roma, il Giornale di Padova si è procurato periodiche corrispondenze anche da Milano, centro importantissimo specialmente per la circostanza dell'ESPOSIZIONE, non che da Venezia città non meno importante soprattutto come il porto più vicino dell'Adriatico.

Il servizio di telegrafia dalla Capitale sarà più diffuso e più frequente.

Anche alla Cronaca cittadina si darà più larga estensione, non ostando fatti troppo inconcludenti, ma lasciando luogo a tutti quelli che possono interessare veramente ogni classe di lettori.

Quotidiane informazioni e private corrispondenze alimenteranno la Cronaca Veneta.

Teatri e Bibliografie avranno il solito posto.

A temperare l'aridità della politica con letture più amene, si daranno in appendice Romanzi fra i migliori, da pubblicarsi nell'ordine seguente, dopo ultimato il romanzo in corso di E. Legouvé.

La colpa di un'altra

di F. SOULÉ, autore delle Memorie del Diavolo;

Gloria mundi

di O. DE BALZAC;

La verginella di San Silvano

di G. SANDEAU;

Il peccato del signor Antonio

di G. SAND;

Traduzioni dal francese che abbiamo affidate al nostro collaboratore Ugoletti, il quale inoltre sta preparando, per la nostra Appendice, la traduzione dall'inglese del capolavoro di O. DICKENS

NELLY

mai tradotto in italiano.

Anche quest'anno siamo in caso di offrire dei vantaggi per l'abbonamento.

Chi pagherà il prezzo anticipatamente del Giornale di Padova, per un anno, riceverà per lire 20 (venti)

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

il cui costo originario è invece di lire 25.

Riceverà pure, per lire 10 (dieci) in luogo di lire 15, suo prezzo originario di abbonamento, il

FOGLIO UFFICIALE

degli annunci legali, avvisi d'asta ecc. ecc. della Provincia di Padova, periodico indispensabile particolarmente ai professionisti, agli uomini d'affari, e in genere ai pubblici Istituti.

Il Foglio Ufficiale esce due volte per settimana.

PREZZI D' ABBONAMENTO

GIORNALE con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e FOGLIO UFFICIALE	
Padova all' Ufficio	L. 48
" a domicilio	" 52
" per il Regno	" 54

GIORNALE con il FOGLIO UFFICIALE	
Padova all' Ufficio	L. 28
" a domicilio	" 32
" per il Regno	" 34

GIORNALE solo	
Padova all' Ufficio	L. 18
" a domicilio	" 22
" per il Regno	" 24

Per migliorare anche la parte tipografica, coi primi giorni dell'anno entrante saranno cambiati i caratteri.

DIARIO POLITICO

Padova, 1 gennaio 1881

Precedenza nelle riforme.

Nei circoli politici di Roma si va generalizzando la persuasione che il progetto di riforma sul corso forzoso sia destinato ad avere la precedenza su quello della legge elettorale nelle prossime discussioni parlamentari.

Se ciò si verifica, crediamo che nessuno vorrà lamentarsene, per quanto sia vivo il desiderio di estendere ad un maggior numero di cittadini la partecipazione nel governo.

Difatti se l'applicazione della riforma elettorale può essere ritardata senza danno per qualche altro mese, non è così del progetto sul corso forzoso, il cui solo annunzio fu causa di tanto turbamento nei pubblici affari, e la cui attuazione non potrebbe essere tenuta lungamente in sospeso senza provocare inconvenienti ancora più gravi. Occorre d'altronde riflettere che le condizioni del mercato, abbastanza favorevoli nel momento, ad una grande operazione finanziaria, sono però esposte ad improvvisi cambiamenti, per cui ciò che è possibile oggi diventa impossibile domani, e l'occasione una volta sfuggita, o non ritorna più o ritorna troppo tardi.

Ormai a nessuno, meno che a qualche politico nervoso, verrà in mente che si voglia rimandare per questo la riforma elettorale alle calende greche. Noi siamo invece fermamente persuasi che debba essere discussa e approvata entro l'anno parlamentare in corso: a tal fine la Camera, fin dalle prime sedute può prenderne formale impegno, disarmando in tal guisa tutti gli scorpioni e tutti i sospetti.

Cose d'Irlanda.

I processi contro la Lega Agraria e contro Parnell hanno fatto salire allo stadio acuto l'eccitazione degli animi in Irlanda, dove sembra imminente lo scoppio di un moto insurrezionale in tutta l'estensione della parola.

Secondo notizie da Londra il governo si è trovato nella necessità di adottare gravi misure di precauzione per impedire maggiori disordini; ma è dubbio che possa riuscirvi, tanto più che alla causa originaria, prima soltanto economica e sociale del moto, pare che ora si unisca il fanatismo religioso, lungamente covato in Irlanda, ma non mai spento, fra i cattolici e le altre scuole, che da secoli non fanno più parte della Chiesa romana.

Lo stato d'Irlanda è doppiamente pericoloso per il governo britannico nel momento in cui ha bisogno di rivolgerle le sue cure ad altri gravi quesiti di politica estera, che si trovano sul tappeto, e nel momento in cui sono minacciati di serio pericolo anche i possedimenti inglesi del Capo.

In Oriente.

Poco tranquillanti, a dir vero, sono anche le notizie d'Oriente, sia riguardo all'arbitrato per la soluzione della vertenza turco-ellenica, sia per ciò che si riferisce ai rapporti di vicinanza fra il Montenegro e la Lega Albanese dopo la cessione di Dulcigno.

L'approvazione data dalla Camera d'Atene al prestito di 120 milioni,

dopo quanto espose Comanduros sulla necessità di provvedere alla salvezza e al decoro della Grecia, non lascia più luogo a speranze sull'efficacia dei tentativi per l'arbitrato.

Quanto al Montenegro e agli Albanesi, se le informazioni del Daily News sono esatte, vi è la prospettiva che questi ultimi vogliono rivendicare armata mano quella bicocca di Dulcigno, per la quale l'Europa si è fatta ridicolo del mondo intero colla famosa dimostrazione navale.

Bella prospettiva in verità!

IL NUOVO MINISTRO della Istruzione Pubblica

(R)I giornali romani e le corrispondenze dalla capitale non lasciano più dubbio sulla nomina del nuovo ministro di pubblica istruzione. L'onor. Baccelli, deputato del 3 Collegio di Roma e professore di clinica medica nell'Università Romana, ha accettato il portafoglio, rimasto vacante in seguito alla dimissione dell'onor. De Sanctis.

La nomina di un nuovo ministro non può essere che per gli ingenui cagione di grandi speranze, imperocché l'esperienza dimostra, troppo chiaramente, che alle promesse raramente corrispondono i fatti e che di riforme d'ogni genere e d'ogni specie è più facile discorrere in Parlamento che occuparsene effettivamente nel Ministero.

Non v'è un uomo politico in Italia che non abbia idee più o meno sagge da attuare, ma molti uomini politici di destra e di sinistra, saliti al potere, o hanno dimenticato le idee o hanno trovato nella pratica scogli insuperabili e nulla di efficace fu fatto in tanti anni.

Noi consideriamo con molta indifferenza l'avvenimento al potere di un nuovo ministro della pubblica istruzione, anche perchè le attuali condizioni parlamentari ci persuadono della impossibilità che ora la Camera si accinga a discussioni di progetti di legge in materia educativa.

D'altronde, la situazione precaria del gabinetto Cairoli-Dpretis non è tale da convincerci che il nuovo ministro, anche ammessa che abbia idee e buona volontà, possa avere l'autorità e la forza morale di attuare alcune delle riforme indispensabili nello insegnamento nazionale.

Lo attendiamo all'opera e se farà qualche cosa di bene non ci tratteranno le considerazioni di partito dall'applaudirlo.

L'onor. Baccelli è uomo di scienza ed ha studiato, anche nella pratica, i problemi educa-

tivi e quello, specialmente, della istruzione superiore.

Afinchè i nostri lettori conoscano, almeno sinteticamente, alcune delle idee del nuovo ministro intorno allo insegnamento universitario, crediamo opportuno riprodurre dagli atti parlamentari i seguenti passi della relazione dell'onor. Baccelli sul bilancio dell'istruzione pubblica del 1881.

Riproducendo questi passi della relazione noi non intendiamo far adesione a tutte le idee che vi sono enunciate, ma soltanto far conoscere ai lettori i concetti del nuovo ministro intorno a parti notevoli del gran problema educativo in Italia.

L'onor. Baccelli così scriveva or sono pochi giorni, cioè l'8 dicembre:

« Considerando l'amministrazione centrale tanto del suo organamento che nelle singole funzioni, ancor essa non legge ad una giusta critica. Vi ha dei servizi così imperfettamente divisi da potersi argomentare su perfinità di opere; attribuzioni non bene ripartite e quindi spostamento di uffici; incuria sistematica nella revisione delle gestioni contabili di istituti dipendenti; ampliamento di organi non punto dimostrato da necessità di servizi; una divisione che costituisce un piccolo ministero nel ministero, disponendo dei fondi a libito proprio. Né questa potrebbe ritenersi come lodevole condizione di cose »

In quanto all'amministrazione provinciale, fissando innanzitutto lo sguardo sull'insegnamento superiore troviamo che gravissimi problemi giacciono tuttora insoluti. Il numero ingente delle Università; talune Università di primo ordine che hanno insegnamenti ordinari senza effetto legal; istituti cosiddetti superiori, che senza essere vere Università, tirano a pervertirsi, studiando di ottenere gli insegnamenti tutti che s'impartiscono nelle Facoltà dei corpi universitari; Accademie scientifiche letterarie, che per l'ordinamento primitivo non corretto mai, lottano colle prossime Università costituite, radoppiando insegnamenti con inutile aggravio del bilancio dello Stato; talune Università secondarie i cui diplomi corrispondono per valore pratico a quelli conferiti nelle Università primarie, deficienti dei mezzi, on insegnamenti cumalati e senza seria garanzia per la legittima serietà degli studi; organi interni dei laboratori e dei musei arbitrariamente facoltativi; enormi differenze di trattamento a direttori d'istituti, e normali differenze di dotazioni di personale assistente ed inserviente; cattedre erette fuori della iniziativa e senza il voto delle rispettive Facoltà; insegnamenti pari o coeguali senza necessità alcuna, e finalmente la stessa legge fondamentale degli studi non ancora applicata in tre provincie del Regno.

Frattanto nessuna preoccupazione gli studi superiori si svolgono lentamente, di ugualmente, senza indirizzo armonico ed efficace; regolamenti innumerevoli che si contraddicono e che nuovi ne esigono per comporre le contraddizioni; falsa strada metodizzata che fuorviando e inceppando le spontanee iniziative e le

attività feconde, apre il varco agli arbitri ed allontana da quella meta che verrebbe indicata agli studi nazionali da tradizioni gloriose e da innegabile potenza intellettuale.

Ma se tutto questo esiste o signori, sarebbe, lo ripeto, assai fatto ed ingeneroso giudizio attribuirlo a colpa di questo o di quel ministro; tutto questo è il frutto invece di una condizione fatale che peserà sui nostri studi fino a tanto che non venga concessa alle Università ed agli Istituti superiori del Regno la piena ed intera autonomia amministrativa disciplinare e didattica. E pare impossibile che una nazione tutta a vita nuova per la irresistibile potenza della libertà, non trovi modo di ricordarla tutta alla più alta palestra dello stile umano.

E si che questa concessione torrebbe via tanti inciampi che si rinviano ad ogni passo. Non vedremo più il doloroso spettacolo di tanta Università, che come nobili manduca si affollano ogni anno a domandare sussidi: sussidi che mentre non possono largamente concedersi per le angustie dell'erario, creano l'angoscioso pensiero che si disperda il poco che si ha in tante piccole somme disuguali allo scopo, mettendo in lotta la giustizia distributiva colla inutilità dei dispendi.

Il vostro relatore che ha stimato suo debito scoperre tutto questo alla vostra attenzione, si permette sperare che non sia detto invano.

Gli studi secondari classici che aspettano ancora una legge nuova promessa sempre e non discussa mai, offrono un'ingente mole di materie didattiche mal proporzionate alla resistenza dei giovanetti. Aggiungiamo ancora, come gravissima offesa alle più elementari leggi della igiene, gli esami ordinati e sostenuti nelle stagioni più calde e men salubri, e quindi il massimo peso del lavoro nel tempo meno secondo a sostenersi. E giungono fino in Parlamento gli atti e giusti lamenti anche sul modo col quale questi esami venivano praticati, conosciuti e tenuti a volte impossibili fossero assegnati da uomini che non potevano misurare il grado della istruzione impartita, ed interi studi di giovanetti fallissero alla prova. D'altra parte si verificano infedeltà nel segreto degli argomenti, infedeltà motivate dalla paura che le prove richieste superassero la media delle aspettative e quindi si ebbe la cura necessaria di inebriare dolorose che gettarono sul giovanetti e sulle loro famiglie il dolore e il disinganno per lo sperpero del tempo e del danaro.

Infelici sono le condizioni del personale insegnante, che invano desidera e invoca da più tempo una legge che provveda uniformemente e con equi criteri, contemperando l'anzianità col merito, alle nomine e alle promozioni, e moderi la smania del tracollamento. A cause cattive vacanti delle scuole secondarie si riempiono mediante concorso; altre no. Nei concorsi il primo eletto non è sempre certo di esser nominato. E in ogni caso gli elegibili, anche avendo avuto splendide votazioni, non sono sempre presi in considerazione dal Ministero. Ora un regente è promosso di classe o nominato tit. larg. dopo breve tempo; la quota promozionale, senza riguardo al merito, si fanno aspettare lungamente. Le traslocazioni non sempre giustificata, e si tiene conto, nel deliberare delle condizioni dell'insegnante, delle spese gravissime a cui lo sottopone la volontà del Ministero e che talvolta riescono fatali a tutta la famiglia. A questi inconvenienti occorre un rimedio. Il vostro relatore spera che

la Camera vorrà preoccuparsi e rassicurare al fine gli insegnanti delle scuole secondarie con una buona e prudente legge che riconosca i diritti del marito e insieme quelli dell'anzianità e che restringa, per quanto è umanamente possibile, il campo degli arbitri.

Gli istituti di belle arti presentano lo stesso sconcerto di esecuzioni numerate che le Università, ed a queste somigliano anche per disordini dell'organamento gerarchico.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. -- Leggesi nel *Virtùto*: Sono premature tutte le notizie pubblicate intorno la distribuzione del milione accordato dalla Camera per l'attuazione dei nuovi organici provvisori degli impiegati dello Stato.

Finora, per quanto a noi consta, i ministri non si sono occupati di questo affare, che però sappiamo verrà definito in un prossimo Consiglio prima della partenza di S. M. il Re alla volta della Sicilia.

Secondo una notizia accreditata, le nomine de' nuovi senatori, intorno alle quali sono premature tutte le voci corse, avranno luogo dopo il ritorno de' sovrani dal viaggio nelle provincie meridionali.

FIRENZE, 30. -- Leggiamo nella *Nazione*:

La vendita di prodotti dei Laboratori della Società per la repressione dell'Accattonaggio che ha avuto luogo nel palazzo Strozzi per la generosissima ospitalità concessa dai nobili suoi proprietari, ottenne un esito molto superiore a quello che si aspettava.

Il concorso della popolazione fiorentina che mai fu difetto, quando vi è una buona azione da compiere, fu tale che già fino dai primi giorni della vendita era esaurito quasi tutto il deposito della biancheria; per cui si può asserire, senza esagerazione, che molto più si sarebbe potuto vendere, ove la produzione fosse stata maggiore.

Il favore poi che incontrarono in generale questi prodotti, fu tale che in breve si ottennero, nel solo ramo biancheria, non poche ordinazioni per più di mille lire.

ANCONA, 30. -- Il giornale de' *Lavori pubblici* annunzia che il Consiglio di Stato nell'adunanza del 17 corrente approvò il progetto di appalto dei lavori di sistemazione del porto di Ancona per la presunta somma, soggetta a ribasso, di L. 210,000.

NAPOLI, 29. -- Si fanno preparativi per ricevere i sovrani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCA, 29. -- I giornali francesi commentano vivamente l'incidente Lalsant-Girardin avvenuto nell'ultima se-

da della Camera. È noto che Lalsant accusava il Girardin in pieno Parlamento d'essere stato una spia prussiana. La Camera respinse sdegnosamente l'accusa, ed egualmente sdegnosi sono i commenti dei giornali di tutti i colori.

La *République Française* chiama quell'incidente « odioso, ignobile, comico, miserabile; » nè meno severo è il linguaggio del *Journal des Débats*.

« I nostri costumi politici, esclama il *Parlement*, fanno proprio notevoli progressi: le ingiurie, le calunnie, le personalità d'ogni fatta occupano un luogo sempre più largo nelle nostre discussioni, ed il gusto dello scandalo diventa ogni dì più vivo. Rea interesse e tristezza nel tempo stesso il seguire passo a passo l'invasione di questi abominevoli modi di polemica; il vedere l'opinione pubblica, invece, di allontanarsi con disgusto, fermarsi con compiacimento; ed è triste soprattutto che questi scandali riescano ad entrare nel Parlamento. »

SVIZZERA, 28. -- Si ha da Berna: Questa mattina, alle 11, ebbero luogo i funerali del presidente Anderwert, a cui assistevano il corpo diplomatico ed il Consiglio federale.

In una lettera da lui scritta a sua sorella adduce come cause che lo spinsero al suicidio, la malattia cerebrale ond'era travagliato e gli attacchi della stampa.

AUSTRIA-UNGHERIA, 29. -- Teleggrafano da Vienna:

L'imperatore si rifiuta di ricevere la deputazione municipale, che voleva ringraziarlo pel dono di 40,000 fiorini alla città di Vienna:

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Capo d'anno. -- Questa mattina -- andi possiamo dire questa notte poichè s'è cominciato per tempissimo -- le bande musicali hanno girato la città, chiamando i dormienti a salutare il neonato 1881.

Noi abbiamo udito alle quattro, sotto alle nostre finestre, la fanfara del Reggimento di Cavalleria, e svegliandoci, abbiamo mandato un augurio ai lettori del nostro Giornale.

Consiglio Comunale. -- Per un senso di dignità e di delicatezza che altamente è onore, il nostro egregio amico Antonio dott. Tolomei aveva creduto necessario, in seguito al risultato della sua candida-

tura politica nel Collegio di Cittadella-Camposampiero, di rassegnare le dimissioni dalla carica, ed egli occupa, di Assessore per l'istruzione pubblica nella nostra Giunta Comunale.

La lettera di rinuncia del Tolomei fu letta in pieno Consiglio nella seduta di ieri sera; ma, com'era da prevedersi, quelle dimissioni, per voto unanime del Consiglio, sull'ordine del giorno Morpurgo non furono accettate, dopo le nobili parole del sig. Sindaco, e dei Consiglieri Guerzoni e Cavalletto, alle quali si associò con altrettanta elevatezza di concetti e con serenità ed imparzialità di giudizio il Consigliere Manfredini.

Daremo in seconda edizione un esteso rendiconto della importantissima seduta.

(Vedi più sotto.)

Per questa mattina ci basta constatare che il Consiglio, col suo voto unanime, perchè sia conservato in ufficio un uomo, come il Tolomei, che ha reso al Comune servigi emine ti, e che è in caso di renderne tanti ancora col'opera del suo distintissimo ingegno, il Consiglio ha interpretato il sentimento della universalità dei cittadini, ai quali preme che i loro interessi più gravi siano affidati nelle mani di chi possiede in sì larga misura le qualità indispensabili per tutelarli.

Ed ora esprimiamo noi pure un voto: che il Tolomei si arrenda senz'altro a questa solenne testimonianza di stima e di fiducia, che gli viene dalla libera rappresentanza della città nostra, e ch'egli scorga in questo voto un compenso esuberante di certi capricci dell'urna, che molte volte riescono inspiegabili.

Consiglio Comunale. -- Sessione straordinaria 31 dic. 1880.

Alle ore 8,15 p. il Sindaco dichiara aperta la seduta.

È approvato il verbale della seduta precedente.

Oggetto 1.

« Modificazione della deliberazione consigliare 16 settembre p. p. nella parte, che riguarda il tempo in cui

guita da Elisa: l'uomo già rinnvato, l'artista superiore cominciò a rivelarsi.

Da vari mesi tutto in lui si preparava per produrre una rigenerazione intellettuale.

Gli antichi studi musicali ripresi, ed i nuovi incominciati, l'esame delle teorie dell'arte fatto ad un tempo nelle opere e nei trattati, le creazioni dei maestri rilette con l'ardore di una passione nuova - l'avevano iniziato ai segreti più intimi dell'armonia.

Era divenuto artista per coltura come lo era già per ispirazione.

La facoltà inventiva gli ritornava in tutta la sua forza - le idee musicali ripopolavano poco a poco la sua testa e preludevano al genio, a quel modo che i primi uccelli dopo l'inverno annunziano una stagione più mite, il caldo.

Avava scritto scene drammatiche, preludi, quartetti - non ci voleva più che lo slancio di un momento perchè si trovasse fra mano un'opera.

Un'opera! il sogno di due anni, ispirata, eminentemente poetica, nuova di forma!

È sorpreso di se stesso come se si trattasse di un altro; è riempito di gioia al sentirsi creatore! L'impulso è dato - l'ispirazione lo agita, l'ambizione di scrivere lo sprona, e trova la forza di colorire il suo disegno.

Si può esser uomini di genio in mille modi: negli uni le idee sono dense, per così dire cristallizzate come gemme; negli altri si sparpaglia, correndo via come un largo torrente. La Fontaine compone capolavori di mezza pagina; Shakspeare

deve entrare in attività il nuovo Ufficio tecnico municipale. »

Dopo breve relazione del Sindaco, viene approvato il seguente ordine del giorno della Giunta:

« Il Consiglio delibera che l'ufficio tecnico organizzato a tenore della deliberazione consigliare 4 settembre 1879 entri in attività col primo febbraio 1881. »

Oggetto 2.

« Acquisto di terreni per l'ampliamento del Cimitero. »

L'Assessore Bellini svolge l'argomento.

Il cons. Marcon chiede i criteri sui quali sieno basati i prezzi d'espropriazione, prezzi, a suo giudizio un po' troppo elevati.

Bellini. Espone le ragioni che hanno regolato la condotta e le operazioni della Giunta e persuade il consigliere Marcon.

Viene approvato senza ulteriore discussione il seguente ordine del giorno:

« A completare l'area necessaria per l'ampliamento del cimitero, il Consiglio autorizza la Giunta ad acquistare dal sig. Rosa Florio quondam Bartolomeo pertiche censuarie 18,60, site in Comune di Chiesanuova pel prezzo di L. 9560.

La Giunta è pure autorizzata di acquistare dal sig. Boaretto Antonio di Biagio una chiusura della superficie di pertiche censuarie 10,40 pel prezzo di lire 5600.

Le spese a carico del comune acquirente. »

Oggetto 3.

« Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del rinunciante cavalier Tolomei dott. Antonio. »

Sindaco. Invita il Segretario a dare lettura della lettera di rinuncia dell'onor. Tolomei.

Padova, 28 dicembre 1880.

Illmo Sig. Sindaco

Ormai non mi è più lecito dubitare le idee alle quali ho tenuto fede per tutta la vita e che sono parte essenziale della mia coscienza di studioso e di italiano, sono considerate in aspetto dissidio con le opinioni prevalenti da diverse parti e con diverso intento.

L'ufficio dell'educare e dell'istruire è azione di pace e di amore non già di polemica. Destare negli animi la diffidenza e turbare le oneste coscienze è quello che più mi dorrebbe; nè in ciò l'opera leale, meditata e serena che più mi difende presso gli onorandi miei colleghi della Giunta e del Consiglio, oggi basterebbe presso l'universale.

Nella istruzione popolare, per una lunga esperienza mia personale, sono fatto inecrollabilmente convinto che ove sia scossa quella confidenza, che in essa fa riconoscere un beneficio desiderato ed urgente; essa s'abbatte in ostacoli ed in pregiudizi che ne per-

riempie un volume. Benvenuto Cellini crea una meraviglia con due oncie d'argento; Michelangelo, fra i monti della Romagna, sogna un immenso colosso di marmo da innalzare sulla cima dell'Appennino e che si scorgerà dal mare. Tutta la vita non basta per scolpire una statua.

Ugo apparteneva alla falange degli artisti che abbracciano l'arte in grande: in lui ogni pensiero, appena sorto, si espandeva fra limiti infiniti.

Architetto, avrebbe fabbricato il tempio; poeta, avrebbe scritto l'epopea.

Una vera solennità musicale, egli la sognava così: un'opera gigantesca, di proporzioni inusate, che si esegua, come in Grecia, all'aria aperta, su una piazza immensa, avendo per scena il mare e i monti, con mille esecutori, con venti mila spettatori!

E così che appena si è rivelato a se stesso, egli procede diritto verso la più ardua delle opere melodiche.

Il saggio del suo genio sarà l'epopea della musica, il punto di partenza delle sue composizioni sarà la meta dell'ambizione dei più vecchi maestri, sarà la creazione più imponente: una sinfonia!

L'idea prima è fondata sui canti scritti nel delirio. Quei canti mancano di sapienza; l'energia loro giunge alla rozzezza, l'audacia alla follia - ma hanno un'andatura selvaggia, e un'impronta primitiva che gli piacciono.

Abbracciato un soggetto così vasto, egli respira a suo agio.

Ha trovato il proprio posto: non è più l'ispirazione disordinata della

vertono l'effetto, ne rallentano il cammino.

Avrei rimorso pertanto se ora, per un puntiglioso affetto alle mie idee io ponessi in oblio il fine precipuo, a cui miro e mirai sempre, che è quello del pubblico bene. Con animo grato quindi alla S. V. Ill.ma, alla Giunta, al Consiglio, dai quali ebbi in ogni tempo non dubbia prova di generosa benevolenza ho l'onore di rassegnare le mie dimissioni dall'ufficio di assessore.

Mi riaffermo con inalterabile stima e riconoscenza

Della S. V. Ill.ma
Digno

ANTONIO TOLOMEI.

Terminata la lettura della lettera il Sindaco pronunzia pressochè le seguenti parole:

Non è d'uopo dire quanto vivo rammarico abbia destato nella Giunta la rinuncia del nostro caro, benemerito, stimato collega.

Apprezzando il sentimento che ha spinto l'onor. Tolomei a quella risoluzione, dobbiamo però ricordare che durante tutto il tempo, per noi fortunato, nel quale l'egregio collega resse l'ufficio di assessore, nessun atto, nessuna parola, sorsero mai che potessero menomargli la fiducia che il Consiglio e la città intera in lui hanno risposto.

Noi non sappiamo rassegnarci a perdere l'opera preziosa d'un uomo di tanto ingegno, quanto di serietà, varia, alta cultura.

Nei tre anni nei quali egli resse l'ufficio di assessore, malgrado la gravissima malattia che lo colse e la terribile sventura domestica ch'ebbe a soffrire, trovò il tempo per riformare l'istruzione elementare, per aprire uno stabilimento scolastico il quale per la disposizione e per l'allestimento ottenne già il premio in un Congresso pedagogico, e gli elogi delle persone più competenti: il tempo per condurre a termine l'opera del nostro Civico Museo, inaugurandolo con quella funzione splendida che tutti ricorderemo sempre con piacere; seppe infine associare il suo nome a un'opera delle più importanti per l'onore e il decoro della città nostra come quella di rivendicare al pubblico la chiesa di Giotto.

Come è facile pensarlo, il vostro presidente non ha mancato di fare presso l'onor. Tolomei le pratiche più opportune per indurlo a recedere; ma furono pratiche inutili. Non ci resta speranza che in una manifestazione del Consiglio, di cui non è possibile dubitare, in omaggio all'ingegno, all'importanza dell'opera dell'assessore, e alla stima universalmente e meritamente tributata all'onor. collega.

Guerzoni. La lettera di cui abbiamo testè udita la lettura se ci ha tutti sorpresi e rattristati, penso che non possa lasciare incerto nessuno di noi sulla risoluzione da prendersi.

pizzia, nè l'ardore vanamente acceso di quella notte tremenda, nella quale il genio l'aveva levato palpitante nello spazio per lasciarlo ricadere in terra annientato; no, nulla di questo genere - è uno sviluppo libero, regolare.

Le idee si succedono senza tumulto, senza disordine, con un impeto per così dire armonico. È calmo e ardente nel tempo stesso, come lo sono gli uomini superiori, che non si affrettano, sapendo bene che il tempo loro appartiene.

Allora cominciano per lui le gioie più sublimi che Dio abbia concesso al nostro cuore - le gioie della creazione che ha l'amore per testimonio e per ricompensa.

Una sera giunge da Elisa con gli occhi brillanti e il volto animato.

Dieci pagine, esclama, dieci pagine fitte!

« E vi siete affaticato molto? »

« Ho provato piaceri sconosciuti! Ieri quando vi sentivo eseguire al piano una sonata di Beethoven, era così beato che non credevo si potesse esser di più. Non potevo immaginare nulla di più penetrante che il genio di Beethoven accompagnato all'anima di Elisa. Ebbene, conosco presentemente una felicità ancora più grande - quella di comporre pensando a voi!... a voi cui debbo tutto! - riprese vivamente.

Egli credeva in tal modo di nascondere il proprio amore sotto l'aspetto della gratitudine.

« Questa mattina mi sono svegliato con una di quelle buone disposizioni d'animo, per cui tutto si colora nella tinta della speranza. Levatomi prestissimo, sono partito per la

Lo stesso rammarico che con nobilissime parole il nostro presidente ci esprimeva ci traccia la via da seguire. Per me come spero per voi tutti, non ci sarebbe da fare che questa risposta: voi ci date la vostra dimissione e noi non la possiamo accettare; voi temete di essere menomato nella fiducia dei vostri colleghi e noi vi diciamo che v'ingannate; voi credete che una recente sconfitta vi abbia imposto una *diminutio capitis* e noi invece non conosciamo e non possiamo conoscere che voi come lo stesso Tolomei provvido, benemerito dell'istruzione pubblica e più riverito e più venerato di prima.

Però se è facile, Signori, il prendere una simile risoluzione, la materia di per se delicata e spinosa, ci mostra che non è altrettanto facile dire chiaramente il nostro voto. Noi non possiamo, nè, da un lato, dare al nostro voto l'aspetto d'un voto politico, nè, dall'altro, restringerci a un omaggio personale. Noi dobbiamo affermare solo tutte quelle idee che il consiglio d'un comune, nella ristretta cerchia delle sue facoltà e competenze, può esprimere a un collega.

Io mi restringerò solo all'esame della lettera.

Che cosa dice implicitamente se non esplicitamente quella lettera? Che egli essendo stato combattuto specialmente per le sue convinzioni religiose teme che questo giudizio possa essere diffuso nella cittadinanza e che si possa radiare in modo da scemare, da turbare la pace delle coscienze nelle famiglie e di impedirgli quell'ufficio « di pace e di amore » a cui la scuola deve intendere.

Ora mi sono chiesto: possiamo noi, per quanto ci spetta, come rappresentanti del Comune e considerando l'onorevole Tolomei soltanto come l'assessore per l'istruzione pubblica arrivare alle scoraggianti conclusioni alle quali l'onor. Tolomei è arrivato?

Questo è il quesito.

E per risolverlo, non temete, Signori, ch'io porti meco lo strascico di lotte combattute su altri campi, e molto meno ch'io commenti il responso delle urne politiche e voglia mancare di rispetto alla volontà del paese.

Qui non c'è che il consigliere, non il pensatore, non l'uomo politico, nemmeno l'amico.

Se a noi non s'appartiene di indagare qual fondamento abbiano potuto avere fuori di questo recinto le accuse contro il collega Tolomei, a noi spetta invece di esaminare, di vedere se quelle accuse sieno tali da legittimare la risoluzione presa da lui e soprattutto se abbiano la forza di scemare o di fargli credere scemata la nostra fiducia in lui.

Posto in questi termini il problema è risolto da sé: un'occhiata alla sua

montagna. Avevo il piede agile, il cuore leggero - le idee musicali abbondavano nella mia testa. Tutto ciò che mi colpiva la vista, una roccia, un nuvolo, una forma strana di abete - tutto si trasformava per me in melodia. Io *vedevo dei canti*.

« È strano, disse la giovane, ma lo comprendo benissimo.

« Ad un tratto, nel fervore del mio lavoro intellettuale, dall'alto di quei picchi gravi di nebbie, gli occhi mi corrono giù nel piano e cercano la casa vostra. Credo di scorgervi! Oh! come il solo pensiero che vi eravate là, che vi avrei riveduta questa sera, all'erga, ravviva, rinnova la mia immaginazione! Il ricordo di voi si confondeva nella pienezza del lavoro - questo mi assorbiva tutto quanto, eppure qualche cosa era in me che non era il lavoro. Nel tempo stesso che componevo, io dicevo a me stesso: ecco un'idea che forse le piacerà. In conclusione io non so bene come ciò sia avvenuto, ma il fatto è che io non ho lavorato mai tanto e così bene e non ho mai pensato tanto a voi!

Così, nella spontaneità della potenza, egli amava per così dire con tutta la forza del suo genio e sviluppava l'ingegno con tutta la forza del suo amore.

Ambizione, trionfi, applausi - eravate lontani dal suo pensiero!

Orgoglio! orgoglio maledetto, tu che ci fai vivere degli altri, tu che sottoponi la nostra coscienza all'approvazione del volgo, tu che respiri a tuo agio solo nelle mistiche riunioni - tu non turbavi ancora quel cuore condannandolo alle insonnie febbrili delle tue aspirazioni.

(Continua)

APPENDICE (25)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

Cielo! che gli succede ora? Guardatelo! la mano trema! percorre avidamente la carta - è tutta una rivoluzione che si opera in lui!

Gli occhi gli si inumidiscono; sulla faccia passano, rapide come le nubi che sono spinte dal vento, mille emozioni diverse; parole interrotte gli sfuggono!

« Sì, esclama egli, sono ben desse! Ecco - la scrittura è mia! Lo sapevo bene che non sognavo - Oh mio Dio, mio Dio!

I fogli contenevano le melodie che ispiravano alla madre un misterioso terrore, sepolte in quel padiglione isolato, come i funesti strumenti di una esplosione tremenda.

È finito, povera madre! La scintilla è caduta nelle polveri, la mina scoppia!

Giunto all'ultima pagina, Ugo collocò premurosamente la musica sul piano - ma in quell'istante fu battuto alla porta.

Era il fabbricatore che veniva a prendere l'istrumento comprato.

« Non ancora, esclama il giovane, non ancora! concedetemi un quarto

d'ora di tempo - che io possa cantarvi almeno una volta accompagnandomi con esso!

Ma tosto aggiunse parlando seco stesso:

« No, no! Davanti a questi uomini sarebbe una profanazione.

Poi rivoltosi al fabbricatore:

« Portatelo via!

E si slancia fuori dal padiglione, stringendo il prezioso tesoro come Camoens i suoi Lusadi.

Corre, vola da Elisa - la trova in piedi e sola; entra.

« Lo sapevo io! Lo dicevo! egli va esclamando.

E mentre agita le carte in aria di trionfo, si precipita al piano.

« Ma che avete? mio Dio! grida la giovane spaventata.

« Santite! ve l'avevo detto! sentite, è bello!

Egli fa tutto, avido, impaziente: prelude, suona, canta.

« Queste melodie sono belle!

Elisa vorrebbe interromperlo, interrogarlo.

« Ma sentite, sentite!

E canta: la voce vibra, gli occhi mandano scintille - egli scorre le pagine divorandole.

« Ugo!

« Oh! è bello, è bello!

E canta ancora, e canta sempre - finchè svenato, con le labbra paonazze, la fronte madida di sudore ghiacciato, cade mezzo svenuto sull'istrumento che ancora risuona.

VIII.

La crisi che abbiamo raccontato completò l'opera iniziata e prose-

ministrazione scolastica: ecco la risposta.
Io non parlo dell'ingegno del nostro collega, della sua competenza, non rammenterò di quella reggia scolastica sorta sulle rovine d'una reggia di principi di cui egli, colla splendida parola fu inauguratore; ma io mi limito a esaminare la sua opera di istitutore.
Ebbene: quali tracce ha egli lasciato di trascuranza dell'istruzione religiosa? In qual modo fu mai, per opera sua sospesa o turbata minimamente?
I fatti parlano; un'assoc. politica di questa città presentava per l'addietro domanda perchè fosse tolta dalle scuole l'istruzione religiosa; e la Giunta deliberava all'unanimità di respingere quella istanza. Domando io: quale occasione più propizia di quella si sarebbe presentata all'onorevole Tolomei per combattere questa guerra all'istruzione religiosa, di cui oggi lo si accusa quale occasione più propizia di quella per acquistarsi forse allora quel favore che oggi avrebbe imparato quanto sia facile il perdere?
Nessun fatto dunque l'accusa: nessuna ragione perciò, legittima nel nostro egregio collega il timore che la stima, la fiducia in lui sieno diminuite, che in lui noi abbiamo sospettato un Giuliano l'Apostata, le madi, un persecutore dell'insegnamento religioso; e noi gli dimostreremo che lui benemerito e universalmente stimato ed amato non possiamo, non sappiamo rinunziare pel fatto ch'egli torni mesto e ferito da una battaglia elettorale.
E c'è di più: se l'onor. Tolomei avesse avuto più fiducia nel senno dei padovani e nella giusta coscienza e nel retto giudizio del Consiglio, l'ho detto a lui in privato e lo ripeto a voi in pubblico, egli non avrebbe scritto quella lettera. Io mi sarei sentito sicuro della mia coscienza, come avrei schiacciato la calunnia sotto il peso del mio disprezzo.
Signori: io intendo tutta la delicatezza della questione e non oltrepasserò i limiti ch'io mi sono imposto. Dunque della miscredenza del Tolomei non c'è traccia.
Noi d'altra parte non siamo chiamati a chiedergli un atto di fede delle sue convinzioni risponderà la sua coscienza al tribunale religioso, e egli si risolverà a prendere gli ordini sacri.
Signori, non si può, non si deve chiedere ad un uomo politico, o ad un uomo che faccia parte dell'amministrazione di un comune, la sua dichiarazione di fede; ad un uomo pubblico potrete chiedere cosa pensi di quel gran fatto universale ed umano che è il sentimento religioso, purché essendo un fatto appartiene al governo della società; potrete chiedergli cosa pensi del rapporto tra lo Stato e la Chiesa, della mutua influenza dell'istruzione religiosa e dell'istruzione morale, ma non avrete il diritto di chiedergli che cosa pensi degli altri problemi dell'infinito, di quei problemi che sono dello stretto dominio della coscienza.
Noi lo ricordiamo, prima dei giorni della nostra indipendenza, ispirare nei giornali massime di patriottismo, di moralità, di nobile ferezza cittadina, e nei primi giorni della libertà farsi promotore delle scuole serali, delle scuole degli adulti, rialzare in ogni maniera l'intelligenza e lo spirito di libertà del nostro popolo. Così il popolo va educato, animandolo dell'amore del vero, del bello, del buono!
Come assessore egli propugnò sempre i migliori sistemi d'istruzione.
Ed io, Signori, assente quando egli lesse quell'ultimo suo discorso inaugurale, ne cercai avidamente la lettura al mio ritorno e me ne sentii ringiovanito, e superbo di essere cittadino di Padova; poichè un uomo che scrive a quel modo, in quella forma con quell'ingegno e con quel vigore, e che anima e conforta la popolazione coi ricordi del passato e colla fede nei sacrifici del presente, che la eccita a mantenere alti l'amore e la fede nella patria, merita la stima, la riconoscenza e la fiducia di tutti.
Io prego, senza altre parole, il Consiglio ad essere unanime; nè vi sarà mai voce che basti a far sospettare nel Tolomei l'uomo delle discordie, la peggiore, la più pericolosa, la più spaventosa delle discordie che vi possono essere tra cittadini. Il Tolomei è uomo che rispetterà sempre la libertà di coscienza, come l'ha sempre

rispettata e come daremo sempre prova di rispettarla noi, e specialmente in questo momento. Guai a noi se volessimo mai limitarla! Sarebbe un'epoca di regresso e di servitù!
Manfredini. In questo momento così solenne per la manifestazione di fiducia verso un nostro egregio collega mi pare necessario che assieme agli egregi discorsi pronunziati dai miei on. colleghi, scatti, senza forma di discorso, una parola dall'animo mio. Io ho visto come deputato alle scuole, l'assessore Tolomei esercitare la sua missione nella maniera conforme alla coscienza più timorata di Dio.
L'egregio collega Tolomei, nel suo bellissimo discorso, ricordato in Consiglio nel corso di questa seduta, dice che a bene indirizzare una pubblica istruzione occorre amore di patria, fede nella scienza, culto dell'arte. Amore di patria, fede nella scienza, culto dell'arte, promettono e consentono compiacenze oneste e tranquille.
Io penso anzi che un partito, un solo partito, il partito clericale, come quello che sogna la podestà civile su bordinate alla podestà religiosa, avrebbe potuto rivolgergli quell'interrogazione. Ma io non credo che membri di quel partito nel nostro Consiglio ci sieno, ma pur essendoci, io credo che la grandissima maggioranza del Consiglio, abbandonerà sicuramente quest'ordine d'investigazioni, come quelle che turbano la libertà individuale e gravemente minacciano la pace pubblica.
Perchè, Signori, queste inquisizioni sono pericolose! e una volta cominciate non si sa più dove vadano a finire! ed io penso se, messi su questa via, oggi a me domani a te, non venisse il momento in cui i credenti dovessero rispondere ai liberi pensatori, come la chiesa alla sinagoga....
Poca favilla gran fiamma secondava...
Io non so se non si potesse arrivare a quelle persecuzioni religiose, che noi vogliamo lasciar ad altri il triste merito d'inaugurare.
Qui mi fermo: chieggo scusa a voi delle molte parole, spero che voi per voto unanime respingerete le date dimissioni, affermando il vostro rispetto alla libertà di coscienza, e la vostra fiducia ch'egli sia stato e che egli sia sempre l'assessore zelante e il tutore e custode del bene della pubblica istruzione. Speriamo ch'egli si rinfanchini nella fede nel nobile orgoglio delle sue forze, mentre mi conforta la piena fiducia che la vostra votazione lo faccia recedere da un atto che indusse in tutti il più sincero e profondo rammarico.
L'oratore dichiara non aver preferenza per la forma del voto: essergli indifferente o la rielezione, o il rifiuto delle dimissioni; stargli a cuore soltanto la fiducia e la compattezza del voto del Consiglio in favore del collega, il quale non deve obliare che se ai contemplatori sorride la pura estasi dello spirito, le palme durevoli non appartengono che agli operosi e ai forti.
Sindaco dà lettura del seguente ordine del giorno:
«Il Consiglio conferma la sua piena fiducia all'assessore Antonio Tolomei e delibera
di non accettare la rinuncia da lui presentata.
E. Morpurgo
Dott. Colletti
A. Cavalletto.
Sindaco. Il Consiglio si pronunzierà su quest'ordine del giorno.
Cavalletto. Dopo le parole dell'on. Presidente e del collega Guerzoni non sarebbe necessario aggiungere di più perchè l'argomento è esaurito. Ma pure io volevo notare ancora che l'amico nostro Tolomei non è benemerito soltanto da tre anni dell'istruzione pubblica, ma lo è da molto maggior tempo.
Morpurgo dichiara di non poter aggiungere più nulla, dopo quanto fu detto; non può che associarsi di tutto cuore, egli vecchio amico del Tolomei, ai sentimenti dei colleghi. Si dichiara lieto di avere, colla presentazione di quell'ordine del giorno, interpretato il pensiero e l'animo del Consiglio. L'ordine del giorno Morpurgo viene approvato all'unanimità.
Oggetto 3.
«Esame del Consuntivo 1879 dello Spedale Civile»
Sindaco legge la relazione.

Frizzarin nuova domanda intorno una delibera che, sotto la presidenza del conte Dolfin Boldù, sarebbe stata presa dall'amministrazione dell'Ospedale in favore degli stipendi degli impiegati. Credo la delibera non conforme, nei termini in cui sarebbe avvenuta, alle prescrizioni della legge, per non essere stata sottoposta all'approvazione della deputazione provinciale prima di essere stata resa esecutiva.
Dolfin Boldù cita una decisione del Consiglio di Stato, dicendo a quella essersi ispirato e attenuto fedelmente il consiglio di amministrazione dell'Ospedale.
Confronta il tenore di tale disposizione colle condizioni interne dell'Istituto pio, e conclude credendo fermamente non aver errato il Consiglio né amministrativamente, né economicamente, né finanziariamente.
Frizzarin non se ne persuade, e domanda al Sindaco perchè, fatte le opportune indagini, prenda le misure che appariranno più opportune.
La discussione è chiusa dopo osservazioni e schiarimenti del Sindaco e dopo un'importantissima disamina del consigliere Colletti sulle condizioni del personale sanitario dell'Ospedale, discorso che, dobbiamo questa volta limitarci a lodare vivamente, senza poterlo però, per tirannia di spazio, riprodurre né tampoco riassumere.
«Il Consiglio delibera di rimettere il consuntivo 1879 dell'Ospedale alla deputazione provinciale per l'approvazione di legge».
A domani la seduta segreta.
Beneficenze. — La famiglia del fu Abramo Luzzato q. Giacobe per onorare la cara memoria del compianto defunto largi agli Asili Infantili la somma di L. 400.
Egualmente il sig. Rebustello Maurizio elargi L. 100 a cara memoria della diletta figlia Elvira rapita da morte immatura.
Il Consiglio d'Amministrazione riconoscente pubblica questi atti di splendida carità.
Miss. — Stanotte, alle 10 1/2, si presentò all'Ospedale Fatebenefratelli certo Calore Pietro, d'anni 32, avendo sul corpo parecchie ferite-lacero contuse, riportate in rissa con un individuo del Bassanello.
Del resto, non conosciamo ancora nè le cause, nè i particolari dell'avvenimento.
Fatto. — Nella casa abitata dalla signora Clara Bernan Galligiani - e a danno del marito della signora medesima - ieri, fra le 9 e le 11 antimeridiane, fu rubato un abito da uomo, cosiddetto finanziere.
Non vi sono fondati sospetti su chicchessia.
Un bel servizio d'amante. — Omettiamo - perchè troppo comuni - i precedenti amorosi della nostra istoria.
Sono i soliti; - due giovani - maschio e femmina - si videro, s'amarono e procrearono un figliuolo, che adesso succhia il latte delle capre all'Istituto degli Esposti.
Però convivevano assieme - come fossero marito e moglie - e ogni giorno si cantavano il ritornello del Nume, Che muove il sole e l'altre cose belle.
Quando capitò nel loro Eden felice il serpente, sotto le spoglie d'una donna, maestra alle ragazze di turpi costumi. E suggerì ad Eva di abbandonare l'amante, rubandogli tutto ciò che gli poteva rubare.
Il suggerimento fece il suo effetto: Eva svaligiò l'amor suo di parecchi oggetti preziosi e di una somma di denaro per il valore complessivo di 1100 lire, e poscia se n'andò, lasciando al sullodato amore la memoria delle ore d'ebbrezza godute al suo fianco.
Adesso la Questura cerca il serpente e la ragazza, che, probabilmente si troveranno. Il difficile sarà di trovare il pomo.
Istituto Musicale di Padova. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domenica 2 gennaio dalle ore 1 alle ore 3 pm. in Piazza Vittorio Emanuele.
1. Mazurka, La Tedeschina, Drigo.
2. Sinfonia, I Promessi Sposi, Ponchielli.
3. Pezzo concertato e finale 1. Africana, Meyerbeer.
4. Pot-pourri, Ivy Blas, Marchetti.
5. Marcia, Gli studenti di Padova, Palumbo.
Concerto che la banda del 40. mo regg. fanteria suonerà il giorno 2 gennaio dalle ore 1 alle 2 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:
1. Souvenir, Marcia, Fruscione.
2. St. Jovite, Rot, Sinfonia, Adam.
3. Ernani, Cavatina Elvira, Verdi.
4. La Forza del Destino, Scena del Campo, atto 3. Verdi.
5. Vno, donne e canto, Valzer, Strauss.

PRESTITO DI VENEZIA
XLII ESTRAZIONE
del giorno 31 Dicembre 1880
Serie estratte
26 103 167 218 384 763 881 1150
1814 1448 1454 1464 1947 2051
2218 2625 2713 2804 2825 3191
3251 4026 4088 4103 4122 4171
4175 4433 4435 4437 4465 4598
4635 4713 4736 4757 4800 4965
4981 5041 5316 4423 5435 5762
5820 6097 6138 6173 6260 6479
6579 6582 6663 6797 7034 7081
7285 7583 7904 8018 8029 8036
8070 8217 8349 8537 8594 8630
8650 8680 8707 8744 8792 8946
8959 8998 9031 9587 9851 9969
9970 10196 10161 10264 10545 10769
10889 10920 10030 11031 11042 11128
11150 11283 11341 11517 11522 11553
11721 11749 11754 11798 11917 11940
11942 11944 11964 12012 12217 12231
12246 12475 12504 13678 12776 12996
13011 13022 13105 13114 13214 13306
13350 13355 13364 13510 13722 13844
14020 14033 14107 14447 14807 15172
15173 15379 15559.
Premio Serie N. Premio Serie N.
60,000 13355 11 50 12246 20
500 5762 5 50 5435 20
250 6097 25 50 4122 10
250 9851 10 50 8680 2
250 2713 6 50 11123 17
109 4171 9 50 3251 25
100 4736 18 50 3191 10
100 8217 25 50 26 4
100 11341 2 50 10161 20
100 6582 14 50 6579 20
50 7994 7 50 13105 5
50 12776 14 50 15173 21
50 4800 8 50 2804 11
50 8217 13 50 13022 11
50 13306 6 50 3191 23
50 13306 18 50 1443 10
50 103 2 50 12776 1
50 3191 4 50 12504 2
50 5820 11 50 103 23
50 8959 23 50 12504 10
50 6097 15 50 5041 7
50 8650 2 50 384 14
50 12246 15 50 11150 10
50 11031 21 50 1443 8
50 11754 23 50 11553 14
Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 137 serie, come sopra estratte, sono rimborsabili con it. L. 30.
Ringraziamento
La famiglia Barbaro dolentissima rende grazie pubbliche, non potendolo individualmente, a tutti coloro che ebbero la compiacenza di accompagnare la salma del defunto.
CORRIERE DEL MATTINO
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 30 dicembre.
S. M. il Re ritorna alla capitale stasera e domani firmerà il Decreto per la nomina dell'on. Baccelli a Ministro della pubblica istruzione.
Come vi preannunziavate, il nuovo ministro assumerà, il 1 gennaio, il suo ufficio.
Circa alla nomina del suo segretario generale corrono le solite dicerie. Il nome del Martini è più propagato degli altri, ma a tutti par meno verosimile d'ogni altra la candidatura a quel posto del direttore del *Fanfulla della domenica*.
Del resto, chi ormai dà alcuna importanza a questo avvicinarsi di ministri e di segretari generali nella lanterna magica della politica?
Uno, l'altro e nulla di utile può attendersi neppur dai migliori o men peggiori.
L'onor. Depretis ebbe oggi una conferenza col ministro delle finanze. Il conte Maffei conferì coll'ambasciatore di Germania e coll'incaricato d'affari di Grecia.
La venuta in Italia del generale Menabrea è messa in relazione dalla voce pubblica con negoziati importanti che sarebbero impegnati tra i governi di Roma e di Londra.
Nessuna notizia positiva circa alla questione dell'arbitrato.
Domani ritornerà alla capitale il presidente del Consiglio e domani vi sarà, a Corte, il solenne ricevimento dei rappresentanti esteri.
A Roma si parla assai della Strenna dell'associazione della stampa, lavoro bene riuscito, che avrà in tutta Italia un meritato successo. La richiesta delle copie è continua da ogni provincia.
Fu annunziato e smentito che il barone di Rothschild sia giunto a Roma ed abbia conferito col ministro delle finanze. Io credo che la contraddizione della notizia debba essere attribuita ad un equivoco.
A Roma è giunto, come io vi scrissi, un barone Rothschild, che non è però il capo della gran casa bancaria.
I giornali che annunziarono l'arrivo

del capo della casa Rothschild sbagliarono, ma ciò non rende men vera la notizia della venuta a Roma d'uno dei Rothschild. Forse il ministro delle finanze desiderava che questa notizia non venisse propagata.
Era, poi, superfluo che la stampa ufficiosa smentisse la diceria che Rothschild avesse chiesto di conoscere quali variazioni intendeva introdurre nel progetto di legge sul corso forzoso la Commissione parlamentare. Il ministero stesso non è in grado di sapere quali modificazioni voglia introdurre la Commissione, la quale non ha ancor concretato i suoi studi e formulate le sue proposte.
D'altronde sarebbe per lo meno strano che un banchiere straniero dovesse conoscere ciò che il pubblico italiano non sa, ciò che la Commissione, per considerazioni lodevoli di prudenza, ha deliberato di tener segreto.
Era, quindi, lo ripeto superfluo che quella notizia venisse smentita, essendo più che sufficiente il pubblico buon senso a smentirla.
L'idea di discutere il progetto sul corso forzoso prima della riforma elettorale va acquistando terreno e diceci che l'onor. Depretis la appoggi vivamente.
L'associazione costituzionale romana confermo ieri sera la candidatura del principe Augusto Ruspoli nel secondo collegio di questa città e deliberò d'invitare agli elettori di Frosinone vivi eccitamenti affinché votino compatti pel comm. Vincenzo Titoni.
Ieri il ff. di Sindaco di Roma fece visita ai grandiuchi russi, i quali gli espressero sentimenti di viva soddisfazione per loro soggiorno nella Capitale d'Italia, dei cui progressi parlarono con molto calore e con simpatia grande pel nostro paese.
Stasera al Valle avremo la prima rappresentazione del *Conte R* sso di G. Giacosa. La Regina interverrà alla recita e l'autore, giunto ieri alla Capitale, avrà, certamente, gran numero di *chiamate* al proscenio. Si può prevederlo facilmente.
Ieri sera l'associazione costituzionale romana tenne assemblea generale e l'on. Minghetti assunse la presidenza, alla quale fu eletto, con unanimità di voti, nei primi del dicembre. L'on. Minghetti non fece un discorso politico, dichiarando che lo farà in altra occasione. Credo che il illustre oratore intenda esporre, fra breve, all'associazione costituzionale le sue idee su alcune gravi questioni, connesse col progetto della riforma elettorale.
Egli ringraziò ieri sera, i soci della elezione alla presidenza e diede alcuni ragguagli sullo sviluppo che van prendendo in ogni parte d'Italia le associazioni costituzionali.
È consolante il fatto che nelle provincie meridionali il partito costituzionale vada acquistando sempre maggior numero di aderenti.
DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
LONDRA, 30. -- Dalle grandi misure militari vennero prese a Dublino in occasione del processo Parnell.
Le truppe sono consegnate nelle caserme.
Le pattuglie furono aumentate.
Ieri ebbe luogo a Crangwell un meeting cui convennero 10 mila fitaiuoli per protestare contro il processo fatto ai capi della Lega agraria. Gli affittaiuoli portavano gli emblemi nazionali; giunsero condotti dai curati. L'attitudine della folla fu ostile alla polizia.
MADRID, 30. -- Apertura delle Cortes. Il Discorso reale constatò i buoni rapporti coll'estero; il Governo nulla risparmiarà per ottenere dalle nazioni altrettanto di quello che loro si accorderà coi Trattati di Commercio. -- Le relazioni col Vaticano sono assai soddisfacenti.
Il discorso soggiunse: «devesi aumentare la marina di guerra per la difesa nazionale. In seguito ai gravi oneri risultanti dalla guerra civile, l'ammortamento a breve scadenza reca un peso superiore alle forze della nazione; bisogna diminuire il disavanzo, gli obblighi attuali, ed aumentare le risorse con nuove imposte, senza sopraggiungere il suolo nazionale.»
Annunziò pure il discorso, un progetto per modificare il diritto differenziale riguardo alla Bandiera.
COSTANTINOPOLI, 30. -- Dicesi che una Circolare della Porta faccia presentire il suo rifiuto di aderire all'arbitrato.
ROMA, 31. -- S. M. insieme al Duca d'Aosta ricevette solamente il corpo diplomatico presentante le felicitazioni per il nuovo anno. Il Re ricevette in udienza privata il Granduca Paolo di Russia.
ATENI, 31. -- La Camera, dopo spiegazioni di Comanduros esponente la necessità di un prestito per la salvezza e decoro della Grecia, approvò in prima deliberazione la convenzione d'un prestito di 120 milioni.
La Commissione del bilancio si dichiarò ad unanimità in favore di pronti preparativi per la esecuzione delle decisioni della conferenza di Berlino.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
1 Gennaio 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 58
Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 25
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
di n. 307 del livello medio del mare

31 Dicemb	Ore	Ore	Ore
	9 ant	3 pom.	9 pom
Bar. a 0° - mill	756,8	756,6	758,1
Term. centigrad	+ 6°, 8	+ 7°, 2	+ 5°, 5
Temp. del vapore acqueo	7,17	6,93	6,34
Umid. relativa	97	91	94
Dir. del vento	WSW	NN	SSW
Vel. chil oraria del vento	5	11	7
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant del 31 alle 9 ant del 1
Temperatura massima + 7,6
minima - 4,2, 6

CORRIERE DELLA SERA
1 gennaio
Ricevimenti di Capo d'anno
Si ha da Roma:
Oggi, alle due pom. le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto il corpo diplomatico estero, accreditato presso le Loro Real persone.
Domani al tocco, le LL. MM. riceveranno i grandi corpi dello Stato.
(Gazz. d'Italia)

ULTIMI DISPACCI
BUCAREST, 31. -- La Camera approvò la convenzione di commercio e navigazione coll'Italia.
DUBLINO, 31. -- Nel processo Parnell, la requisitoria del Procuratore esortò il giuri a dare soddisfazione al paese per reprimere i disordini.
LONDRA, 31. -- La *Pall Mall Gazette* annunzia la prossima formazione di nove colonne mobili che percorreranno l'Irlanda.
ATENE, 10. -- Camera. -- *Tritoupi* chiede spiegazioni sulla questione ellenica. L'arbitrato distruggerebbe l'opera della conferenza di Berlino. L'Europa può lacere quel protocollo, ma questo straccio di carta si bagnerà col sangue degli Elleni.
Comanduros risponde: Non avevamo bisogno che la Camera e la Nazione ci dettassero la risposta alle proposizioni di arbitro. Agiamo sotto la nostra responsabilità. L'Europa capi che siamo capaci di eseguire le sue decisioni, e difenderemo coraggiosamente l'onore nostro.

F. SAGHIETTO comp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi
501 22
FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA
GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro basso sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cozzina; Berretto di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardia municipale, campestri e boschive. Il tutto a prezzi bassi di fabbrica, quindi con rilevante risparmio per l'acquirente.
BORGO CODALUNGA, N. 4597

G. B. MEGLIORATO
Commissionato
IN PADOVA
Dinari pronti a Mutu, Scoto Cambiali a due mesi
Spedire le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.
Casa e Studio
TEATRO SANTA LUCIA
Num. 1231 - Primo Piano
aperto dalle ore 9 ant. alle 5 p.m.
2604
SPETTACOLI
Teatro Comardi. -- Questa sera si rappresenta l'Opera -- *L'Africana* -- Ore 8.
Teatro Caribaldi. -- D'orlo il mio marionettistico -- Ore 7 1/2.

CALENDARIO PER L'ANNO 1881

NB. Le Feste puramente religiose sono indicate dalla Croce +; e le religiose prescritte dall'Autorità politica (Dec. 17 Ottobre 1869) per gli effetti civili, sono indicate dalla Croce ✕

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	Feste civili	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
<p>Leva il Sole a ore 7, m. 39. Tram. a ore 4, m. 21.</p> <p>1 Sab. Cirone, di N. S. 2 Dom. s. Bovo conf. 3 L. Inv. di S. Daniele m. 4 M. s. Tito v. m. 5 M. s. Telesforo Pp. m. 6 Gio. Epifania di N. S. 7 V. s. Giuliano m. 8 P. Q. <i>Freddo e ghiaccio.</i> 9 S. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia 10 Dom. s. Marziana v. m. 11 L. s. Gio. Buono vesc. 12 M. s. Igino Pp. 13 M. s. Salfro m. 14 V. s. Pietro Orscolo 15 S. s. Paolo I. eremita 16 L. P. <i>Belle giornate fredde.</i> 17 Dom. SS. Nome di Gesù 18 L. s. Antonio abate 19 M. Cattedra di s. Pietro 20 V. s. Canuto re 21 G. s. Fabiano e Sebastiano 22 V. s. Agnese verg. m. Sole in Acquario. 23 S. s. Vincenzo e Ansa. 24 Dom. Spos. di Maria V. 25 U. Q. <i>Pioggia, poi neve.</i> 26 L. s. Timoteo vesc. 27 M. Conv. di s. Paolo ap. 28 M. s. Policarpo vesc. 29 G. s. Giovanni Grisostomo 30 V. s. Giuliano vesc. 31 Dom. b. Antonio Manzoni C. L. N. <i>Sereno, poi vario.</i> 32 L. s. Germano vesc.</p> <p>Colliv. L. N. Spinacci, L. V. Lattuga nostrana. Pesce ricercato: Anguilla, Asiado, Baracola, Calamaro, Luzzo.</p>	<p>Leva il Sole a ore 7, m. 10. Tram. a ore 4, m. 80.</p> <p>1 M. s. Ignazio m. 2 Mer. Purificazione di Maria Vergine 3 G. s. Biagio vesc. m. 4 V. s. Andrea Corsini vesc. 5 S. s. Agata verg. m. 6 Dom. s. Dorotea v. m. 7 P. Q. <i>Vento, freddo e neve.</i> 8 L. s. Romualdo abate 9 M. s. Gio. de Matha. 10 G. s. Apollonia verg. m. 11 V. s. Scolastica verg. m. 12 V. i sette Beati fondatori dei Servi 13 S. s. Martina verg. m. 14 Dom. <i>Seltagesima.</i> 15 L. s. Valentino prete m. 16 L. P. <i>Sereno e freddo.</i> 17 M. Orazione nell'Orto 18 M. santa Giuliana vergine martire 19 G. s. Faustino e Giovita 20 V. s. Pietro Nefeso 21 S. s. Mansueti vescovo 22 Dom. <i>Sessagesima.</i> 23 L. s. Martiri Giapponesi 24 U. Q. <i>Neve e pioggia.</i> Sole in Pesci. 25 M. Passione di N. S. 26 M. s. Pietro Damiani vesc. 27 G. s. Mattia Apostolo 28 V. s. Tarcisio e s. Vittoria 29 S. s. Margherita di Cortona 30 Dom. <i>Quinquagesima.</i> 31 L. s. Romano abate C. L. N. <i>Vento e freddo rigido.</i></p> <p>Colliv. L. N. Cappucci, Gipolle, L. V. Salfro, Fava, Verze. Pesce ricercato: Astice, Asiado, Ostrica, Raina, Rombo, Seppa, Slogio.</p>	<p>Leva il Sole a ore 6, m. 27. Tram. a ore 5, m. 33.</p> <p>1 M. b. Giovanna Maria Bon. 2 M. Ceneri 3 G. s. Angela Merici verg. 4 V. SS. Spine di N. S. 5 S. s. Teofilo vesc. 6 Dom. I. di Quaresima 7 L. s. Tommaso d'Aquino 8 P. Q. <i>Vento e sereno.</i> 9 M. s. Giovanni di Dio. 10 G. s. Francesca Rom. T. 11 V. ss. Lancia e Chiodi T. 12 S. s. Gregorio Magno T. 13 Dom. II. di Quaresima 14 L. s. Arnaldo abate Natalizio di S. M. Umberto I 15 M. s. Longino m. 16 L. P. <i>Vento e pioggia.</i> 17 M. s. Abramo eremita m. 18 G. s. Patrizio vesc. 19 V. s. Sindone di N. S. 20 Sab. s. Giuseppe 21 Dom. III. di Quaresima 22 L. s. Benedetto abate Sole in Ariete. 23 M. s. Benvenuto m. 24 U. Q. <i>Freddo e Comp. num.</i> 25 M. s. Tempo burrascoso. 26 G. s. Timoteo 27 Ven. Annunziaz. di M. 28 S. s. Felice vesc. 29 Dom. IV. di Quaresima 30 L. s. Sisto Pp. 31 M. s. Cirillo diacono C. L. N. <i>Belle giornate.</i> 32 M. s. Giovanni Climaco 33 G. s. Balbina v. m.</p> <p>Colliv. L. N. e L. V. ogni sorta di Insalata, Erbaggio, Zucche, Pesce ricercato: Albero, Barbone, Capparozzolo, Chioppa.</p>	<p>14 Marzo, Natalizio di S. M. Umberto I. Re d'Italia, n. 1842. 17 Marzo, Solennità commemorativa degli illustri scrittori e pensatori italiani in tutti i Licei del Regno. 5 Giugno, Festa dello Statuto.</p> <p>Lunario Ebraico, Anno 5641.</p> <p>Capl-mesi. Scevat, Sabato 24 Gennaio. Adar 1, Domenica 30 e 31 Gennaio. Adar 2, Martedì 1 e 2 Marzo. Nissan, Giovedì 31 Marzo. Sivan, Domenica 29 Maggio. Tamuz, Lunedì 27 e 28 Giugno. Av, Mercoledì 27 Luglio. Elul, Giovedì 23 e 26 Agosto.</p> <p>5642. Chisleu, Martedì 22 e 25 Novembre. Teved, Giovedì 22 e 25 Dicembre.</p> <p>5643. Tisir, 2 Martedì 27 Settenbre. Hezvan, Domenica 25 e 24 Ottobre. Chisleu, Martedì 22 e 25 Novembre. Teved, Giovedì 22 e 25 Dicembre.</p> <p>5644. Ester, Lunedì 13 Marzo. Pasqua, Giovedì 14 Aprile. Sciavot, Venerdì 3 Giugno.</p> <p>5645. Capo d'anno, Sabato 24 Settembre. Chipur, Lunedì 5 Ottobre. Sucod, Sabato 8 Ottobre. Hamucà, Sabato 17 Dicembre.</p> <p>Digiuni. Di Av, Giovedì 4 Agosto. Ghedalia, Lunedì 26 Settembre. Di Chipur, Lunedì 5 Ottobre.</p>	<p>Leva il Sole a ore 4, m. 13. Tram. a ore 7, m. 47.</p> <p>1 V. s. Teobaldo 2 S. Visitaz. di Maria Verg. 3 Dom. s. Elodoro vesc. 4 L. s. Ulderico vesc. 5 P. Q. <i>Tempesta con pioggia.</i> 6 M. s. Anastasio 7 G. b. Benedetto XI. Pp. 8 V. s. Elisabetta regina 9 S. ss. Zenone e Comp. m. 10 Dom. s. Felicità 11 L. s. Pio I Pp. 12 L. P. <i>Caldo soffocante.</i> 13 M. s. Ermagora e Fort. 14 M. s. Anacleto Pp. 15 G. s. Bonaventura vesc. 16 V. s. Enrico imperatore 17 S. B. V. del Carmine 18 Dom. SS. Rolenore 19 L. s. Gio. Gualberto 20 U. Q. <i>Belle giornate.</i> 21 M. s. Vincenzo de' Paoli 22 M. s. Margherita verg. m. 23 G. s. Alessio Sole in Leone. 24 V. s. Maria Maddalena 25 S. s. Apollinare vesc. 26 Dom. s. Cristina verg. 27 L. s. Giacomo apost. 28 M. s. Anna Madre di Maria Vergine 29 L. N. <i>Minaccia temporale.</i> 30 M. s. Cristoforo 31 G. s. Nazario e Comp. 32 V. s. Marta verg. 33 S. s. Camillo de Lellis 34 Dom. s. Ignazio di Loyola</p> <p>Colliv. L. N. Remolazzi, L. V. Indivia, Insalata, Cappucci, Pesce ricercato: Anguilla, Capasanta.</p>	<p>Leva il Sole a ore 4, m. 39. Tram. a ore 7, m. 21.</p> <p>1 L. s. Pietro in Vincoli 2 M. s. Massimov. di Padova e il Perdono d'Assisi 3 M. Invenz. di s. Stefano 4 V. B. V. Maria della Neve 5 S. s. Domenico 6 V. B. V. Maria della Neve 7 Dom. s. Gaetano 8 L. s. Ciriaco e Comp. 9 M. s. Fermo e Rustico m. 10 L. P. <i>Tempo incostante.</i> 11 M. s. Lorenzo Levita 12 G. s. Alfonso de' Liguori 13 V. s. Chiara d'Assisi v. 14 S. s. Ippolito e Cassiano 15 Dom. s. Eusebio 16 L. N. <i>Assunz. di M. V.</i> 17 M. s. Rocco 18 U. Q. <i>Tempo sereno.</i> 19 M. s. Rustico e comp. 20 G. s. Elena imp. 21 V. s. Ludovico vesc. 22 S. s. Cesario vesc. 23 Dom. s. Gionchino Sole in Vergine. 24 L. s. Timoteo e Comp. 25 M. s. Filippo Benizzi 26 M. s. Bartolomeo ap. 27 L. N. <i>Belle giornate.</i> 28 G. s. Ludovico re 29 V. b. Pietro Acotanto 30 S. s. Cesario vesc. 31 Dom. s. Dedic. della Gatt. di Padova 32 L. Decoll. di s. Gio. Batt. 33 M. s. Rosa di Lima 34 M. s. Raimondo Nonnato</p> <p>Colliv. L. N. Gipolle, Spinacci, Indivia, L. V. Di tutto. Pesce ric.: Barbone e Boscaga.</p>	<p>Leva il Sole a ore 5, m. 22. Tram. a ore 6, m. 38.</p> <p>1 G. s. Egidio 2 P. Q. <i>Giovni nuovi.</i> 3 V. s. Stefano 4 S. s. Giuseppe Calasanzio 5 Dom. s. Marcello 6 L. s. Vittorino vesc. 7 M. s. Zaccaria profeta 8 L. P. <i>Vento, poi bello.</i> 9 V. s. Nicola da Tolentino 10 Dom. SS. Nome di M. V. 11 L. s. Silvano vesc. 12 M. s. Maurizio vesc. 13 M. s. Esal. della SS. Croce 14 G. s. Forfirio 15 U. Q. <i>Belle giornate.</i> 16 V. s. Cornelio e Cipriano 17 S. Stimmate di s. Francesco d'Assisi 18 Dom. B. V. addolorata 19 L. s. Genaro e Comp. m. 20 V. s. Tecla verg. m. T. 21 L. N. <i>Giovni nuovi.</i> 22 S. s. Beata V. della M. T. 23 Dom. s. Lino Pp. 24 L. s. Gerardo Sagredo v. 25 M. s. Cosma e Damiano 26 M. s. Venesiano re 27 G. Dedica. di S. Michele Arcangelo 28 V. s. Girolamo 29 P. Q. <i>Nuvolo, indi pioggia.</i></p> <p>Colliv. L. N. Spinacci, Indivia, Pesce ricercato: Boscaga, Calamari, Rombo, Lotregani.</p>
APRILE	MAGGIO	GIUGNO	Mercuri della Provincia di Padova.	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
<p>Leva il Sole a ore 5, m. 39. Tram. a ore 6, m. 21.</p> <p>1 V. Prez. Sanguè di N. S. 2 S. s. Francesco di Paola 3 Dom. s. Passione 4 L. s. Isidoro vesc. 5 M. s. Vincenzo Ferrerio 6 M. s. Sisto I. Pp. 7 P. Q. <i>Variabile.</i> 8 G. s. Egesippo 9 V. la Beata Vergine dei sette Dolori 10 S. s. Maria Cleofe verg. 11 Dom. delle Palme 12 L. s. Leone I Pp. 13 M. s. Giulio Pp. 14 M. s. Emenegildo re 15 G. s. santo 16 L. P. <i>Pioggia e sciocco.</i> 17 V. s. santo 18 S. s. Pasqua 19 Lun. I. Festa 20 Mar. III. Festa 21 M. s. Agnese verg. 22 G. s. Anselmo vesc. 23 U. Q. <i>Qualche temporale.</i> Sole in Toro. 24 V. s. Sotero e Cajo Pp. 25 S. s. Giorgio cavaliere 26 Dom. s. Fedele 27 L. s. Marco ev. 28 M. s. Cleto e Marcello Pp. 29 M. s. Liberale conf. 30 G. s. Pellegrino Laziosi 31 L. N. <i>Sereno, indi pioggia.</i> 32 V. s. Pietro m. 33 S. s. Caterina di Siena v.</p> <p>Colliv. L. N. Fagioli e Cocconeri. Pesce ricercato: Anguilla, Barbone, Motaca, Sturione, Suro, Coppese.</p>	<p>Leva il Sole a ore 4, m. 50. Tram. a ore 7, m. 6.</p> <p>1 Dom. s. Filippo e Giac. 2 M. s. Anastasio vesc. 3 M. Inv. della SS. Croce 4 M. s. Monica 5 G. s. Pio V. Pp. 6 V. s. Gio. av. la potta lat. 7 S. s. Stanislao vesc. 8 Dom. Patr. di S. Giuseppe 9 L. s. Gregorio Nazanzino 10 M. b. Beatrice d'Este v. 11 M. s. Mamerto vesc. 12 G. s. Nereo ed Achilleo 13 V. s. Pietro Regalato 14 L. P. <i>Contin. le belle giorn.</i> 15 S. s. Antonino vesc. 16 Dom. s. Isidoro 17 L. s. Gio. Nepomuceno 18 M. s. P. squalo Baylon 19 G. s. Pietro Celestino Pp. 20 V. s. Bernardino 21 U. Q. <i>Comincia il caldo.</i> 22 S. s. Venanzio Sole in Gemelli. 23 Dom. s. Giulia v. m. 24 L. s. Mercuriale vesc. Rog. 25 M. s. Ivone Rog. 26 Dom. s. Gregorio VII Rog. 27 Gio. Ascensione di N. S. 28 V. s. Maria Maddalena 29 S. s. Germano vesc. 30 L. N. <i>Qualche temporale.</i> 31 Dom. s. Restituto m. 32 V. s. Ferdinando re 33 M. s. Canziano e C. mm.</p> <p>Colliv. L. N. Lattuga, Indivia, Verze. Pesce ricercato: Albero, Astice, Cefalo, Lucernia, Orada di canale.</p>	<p>Leva il Sole a ore 4, m. 19. Tram. a ore 7, m. 41.</p> <p>1 M. s. Asturio m. 2 G. s. Eugenio Pp. 3 V. Traslat. di s. Daniele 4 S. s. Francesco Caracc. 5 Dom. delle Pent. 6 P. Q. <i>Pioggia e tempesta.</i> 7 L. II. Festa 8 M. s. Roberto 9 M. s. Vittorio Tem. 10 G. s. Primo e Feliciano 11 S. s. Barnaba apos. Tem. 12 Dom. SS. Trinità 13 L. P. <i>Burrasca.</i> 14 Lun. s. Antonio Proletore di Padova 15 M. s. Basilio vesc. 16 M. s. Vito e Modesto mm. 17 Gio. SS. Corpo di N. S. 18 V. s. Raimieri 19 S. b. Gregorio Barbarigo 20 U. Q. <i>Tempo asciutto.</i> 21 Dom. s. Giuliana 22 L. s. Silvestro Pp. 23 M. s. Luigi Gonzaga Sole in Cancro. 24 M. s. Paolo vesc. 25 G. s. Giovanni prete 26 V. s. SS. Cuore di Gesù 27 S. s. Goglielmo 28 Dom. SS. Cuore di M. 29 L. N. <i>B. I tempo.</i> 30 L. s. Crescente vesc. 31 M. s. Leone II Pp. 32 Mer. s. Pietro e Paolo 33 G. Comm. di s. Paolo ap.</p> <p>Colliv. L. N. Rosmarin, L. V. Indivia, Cappucci, Verze. Pesce ricercato: Astice, Capparlunga, Menola, Passerino.</p>	<p>Al 1. Sabato e al 15 d'ogni mese Mercato franco; al Giovedì e Sabato di ogni settimana Mercato comune nella città di Padova. Lunedì, Mirano, Monselice, Montebelluna, Pontelongo. Martedì, Bressano, Legnaro, Mestrino, Santa Maria di Sala, Mercoledì, Abano, Camp d'Osterio, Conselve, Este, Piove di Sacco, ove il terzo Mercoledì d'ogni mese v'ha Mercato franco. Giovedì, Montebelluna, Noale, Vò. Venerdì, Castelbaldo, Sant'Anna Morosina. Sabato, Battaglia, Este, Piazzola, Piombino, Pieve, Zero.</p>	<p>Leva il Sole a ore 6, m. 10. Tram. a ore 5, m. 50.</p> <p>1 S. s. Remigio vesc. 2 Dom. Beata Vergine del Rosario 3 L. s. Candido m. 4 M. s. Francesco d'Assisi 5 M. s. Placido e Com. m. 6 G. s. Brunone 7 V. s. Giustina vergine martire protett. di Padova 8 S. s. Brigida 9 Dom. Maternità di Maria 10 L. s. Francesco Borgia 11 M. s. Placida vesc. 12 M. Fr. della B. V. del Car. 13 G. s. Edoardo re 14 V. s. Callisto Pp. 15 S. s. Teresa di Gesù 16 U. Q. <i>Sempre sereno.</i> 17 L. s. Edwige regina 18 M. s. Luca Evangelista 19 M. s. Pietro d'Alcantara 20 G. s. Giovanni Canzio 21 V. s. Orsola e Compagnie Sole in Scorpione. 22 S. s. Maria Salom 23 Dom. Patrocinio di Maria 24 L. N. <i>Tempo variabile.</i> 25 L. s. Ruffacelo arc. 26 M. s. Crispino e Crispin. 27 G. s. Geltrude v. m. 28 V. s. Simone e Giuda 29 S. s. Narciso vesc. 30 Dom. s. Scorpione vesc. 31 P. Q. <i>Pioggia diretta.</i> 32 L. s. Wolfango vesc.</p> <p>Colliv. L. N. Alberi, Bisi, Agi. Pesce ricercato: Barbone, Asiado, Lotregan.</p>	<p>Leva il Sole a ore 6, m. 58. Tram. a ore 5, m. 2.</p> <p>1 Mar. Tutti i Santi. 2 M. Comm. dei defunti 3 G. s. Malachia vesc. 4 V. s. Carlo Borromeo arc. 5 S. b. Elena Enselmini 6 Dom. s. Leonardo 7 L. P. <i>Comincia il freddo.</i> 8 M. s. Quattro Coronati m. 9 M. Dedica. della Basilica del Salvatore 10 G. s. Andrea Avellino 11 V. s. Martino vesc. 12 S. s. Martino Pp. 13 Dom. s. Stanislao Kostka 14 U. Q. <i>Sereno, poi pioggia.</i> 15 L. s. Veneranda ver. 16 M. s. Leopoldo 17 M. s. Filadelfo vesc. 18 G. s. Gregorio Taumat. 19 V. Dedic. della Basilica dei ss. Pietro e Paolo apostoli 20 S. s. Elisabetta regina 21 Dom. s. Felice di Valois 22 L. Presentaz. della B. V. 23 L. N. <i>Continua il sereno.</i> Sole in Sagittario. 24 L. s. Clelia verg. m. 25 M. s. Clemente Pp. 26 G. s. Giovanni della Croce 27 V. s. Caterina verg. m. 28 S. s. Bellino vesc. 29 Dom. I. d'Avvento 30 L. s. Giacomo della Marca 31 P. Q. <i>Vento e pioggia.</i> 32 M. s. Diego 33 M. s. Andrea Apostolo</p> <p>Colliv. L. N. Persemolo, Rosmarin, L. V. Si pianta di tutto. Pesce ricercato: Anguilla, Seppa, Barbona, Orada, Parissan.</p>	<p>Leva il Sole a ore 7, m. 32. Tram. a ore 4, m. 28.</p> <p>1 G. s. Procolo vesc. 2 V. s. Bibiana verg. 3 S. s. Francesco Saverio 4 Dom. II. d'Avvento 5 L. s. Pietro Crisologo 6 L. P. <i>Grande nevicata.</i> 7 M. s. Nicola vesc. 8 M. s. Ambrogio vesc. 9 Gio. Immacolata Conc. 10 V. s. Leocadia verg. m. 11 S. s. Casa di Loreto 12 Dom. III. d'Avvento 13 L. s. Sinesio Pp. 14 M. s. Lucia verg. m. 15 U. Q. <i>Vento rigido.</i> 16 M. s. Spiridione T. 17 G. s. Valeriano 18 V. s. Eusebio vesc. Temp. 19 S. s. Lazzaro vesc. Temp. 20 Dom. IV. d'Avvento 21 L. B. Gio. Marconi 22 M. s. Giulio 23 M. s. Tomaso Apostolo 24 L. N. <i>Sereno ma freddo.</i> Sole in Capricorno. 25 G. s. Demet. e Comp. m. 26 V. s. Vittoria verg. m. 27 S. Vigilia del SS. Natale 28 Dom. Nascita di Nostro Signore 29 M. s. Stefano 30 G. s. Giovanni apostolo 31 P. Q. <i>Belle giornate.</i> 32 G. s. Innocenti m. 33 G. s. Tomaso di Cantorb. 34 V. s. Eusebio vesc. 35 S. s. Silvestro Pp.</p> <p>Colliv. L. N. Tutti i frutti. Pesce ricercato: Anguilla, Go, Luzzo, Marsioni, Ostrica, Orada.</p>

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
C. TOLOTTI e C. preparano le
Gelatine Medicinali titolari di Acido Arsenioso
Premiate alle Esposizioni universale di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste Gelatine sono utilissime per curare le *malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e nevralgie intermittenti.*
Si usano inoltre con buonissimo successo nelle *reumatismi, nelle lenti malattie dell'utero nella scrofola, sifilide*; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla *tisi di primo grado* ed in quasi tutte le *croniche infermità.*

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 4; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedi, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie **PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI.**

Padova. Tip. Sacchetto, 1881.

Le Inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nel loro effetto. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia Zampieroni, Piavetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filipuzzi.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA